**IL PORTALE DELLA CONOSCENZA CLINICA**

I medici spesso usano diversi sistemi EMR (Electronic Medical Records), impostati per codificare e registrare dati clinici con approcci diversi (ad es. SNOMED) e strutture dati diverse. In alcuni casi, i sistemi sono stati interconnessi attraverso meccanismi di interoperabilità, ottenendo un buon risultato per un utilizzo generale, ma del tutto insufficiente per garantire la collaborazione clinica.

Il Clinical Knowledge Portal ha la capacità di descrivere concetti clinici attraverso archetipi sfruttando, con la sua capacità di gestione dei Casi d’uso clinico, fonti di mappatura delle codifiche già esistenti. Al fine di supportare una vera collaborazione clinica, la capacità di mappare le informazioni è fondamentale, ma non è sufficiente: occorre condividere e seguire le migliori pratiche. Il Portale Clinico della Conoscenza interviene per facilitare questo processo, mettendo in collegamento i diversi sistemi utilizzati per codificare e registrare dati clinici e riducendo il rischio di interpretazioni errate.

**Non solo comunicazione, ma linee guida per migliorare l’assistenza**

Il CKP consente la piena condivisione delle migliori pratiche e delle linee guida cliniche proprio grazie alla gestione dei Casi d’uso clinico, ovvero di casi caratterizzati da 7 diverse dimensioni: sintomo, malattia, comorbidità, stadio della malattia, attore clinico, contesto fisico in cui opera, e tempo sono variabili che, in quanto tali, possono dar luogo a rappresentazioni di situazioni diverse e, di conseguenza, soddisfare diverse necessità informative, dando a ciascuno ciò di cui ha bisogno in quel luogo, in quel momento, con quel paziente, etc. Dal punto di vista dell’uso quotidiano, l’uso dei CUC è facile. Quando un clinico deve affrontare un paziente con un CUC specifico e ha bisogno di aiuto per recuperare le più recenti linee guida cliniche, può cercare dal suo strumento EMR sul CKP, dove può trovare molti CUC diversi, a diversi livelli di maturità, avendo la possibilità di identificare quello più utile per il suo paziente. La ricerca di CUC è semplice ed efficace. Questi vengono creati, votati e convalidati dalle comunità cliniche e i clinici possono sempre vedere chi ha fatto cosa, avendo tutte le informazioni giuste per scegliere il CUC più appropriato.

**Condividere dati di qualità: un punto in più anche per la ricerca**

Un valore speciale del CKP emerge nella gestione dei Clinical Trials, un lavoro molto complesso, sia per le difficoltà nella condivisione delle informazioni cliniche, sia per lo sforzo dei medici da dedicare a riempire software, con una qualità dei dati discutibile. Grazie al CKP, i medici che hanno un paziente idoneo possono trasferire automaticamente i dati raccolti nel loro EMR all’interno del repository dati del Clinical Trial, riducendo drasticamente il tempo di raccolta dei dati degli studi clinici e migliorandone significativamente la qualità.

**Il valore delle “comunità cliniche”: prendersi cura delle persone, in modo collaborativo**

Il CKP è il risultato di un approccio collaborativo di clinici che lavorano su uno strumento condiviso per descrivere e condividere le conoscenze attraverso “comunità cliniche”. Le comunità cliniche propongono, votano e convalidano i Casi d’uso clinici e gli archetipi di concetti clinici, mappandoli (dove non già fatto) a più sistemi di codifica (come Snomed, Loinc, Cdisc, ecc). Un clinico può partecipare a diverse comunità cliniche: quella della sua società scientifica, quella internazionale, una comunità dell’ospedale in cui lavora, la comunità di una scuola di pensiero specifica e così via. Una comunità può essere aperta (quindi tutti i suoi contributi sono disponibili gratuitamente per tutti) o chiusa (con un costo per accedere alla conoscenza). Grazie al lavoro delle comunità cliniche, CKP può crescere e rimanere aggiornato.